

## Boom digitale nell'anno della pandemia: 600mila nuovi domini .it

LINK: <https://www.intoscana.it/it/articolo/boom-digitale-nellanno-della-pandemia-600mila-nuovi-domini-it/>



**Registro.it** del Cnr di Pisa ha fotografato un'Italia che durante il lockdown è sbarcata online: nel 2020 sono cresciuti del 35% i liberi professionisti in Rete e anche le imprese / Redazione 17 Marzo 2021 T-Tour Internet Festival Nell'anno della pandemia l'Italia delle imprese e dei liberi professionisti è sbarcata online: per molte attività la Rete è stata l'unica possibilità di continuare a fare affari e lavorare anche durante il lockdown e i mesi di chiusura. In tutto il 2020 si è registrato un boom senza precedenti dei domini .it: ne stati registrati 592.821, il 13,2% in più rispetto al 2019. Un dato che si traduce in una demografia digitale italiana che cresce di oltre 4 punti percentuali (4,20%), per un totale di 3.374.790 nomi .it presenti in Rete al 31 dicembre 2020, censiti da **Registro.it**, organo che opera all'interno dell'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio nazionale delle ricerche

dell'Area di Pisa (Iit-Cnr). Il boom digitale durante il lockdown Anche tra il 2018 e il 2019 la targa Internet dell'Italia era cresciuta, ma è nell'anno della pandemia da Covid-19 che l'analisi dei numeri del **Registro.it** fa da cartina tornasole di quanto e in che modo Internet abbia rappresentato un porto sicuro anche per l'utenza italiana, soprattutto prendendo in considerazione i mesi di aprile e maggio 2020, a cavallo del lockdown nazionale. 'Il Dpcm dei primi di marzo 2020 ha avuto come conseguenza (anche) la sospensione repentina di numerose attività commerciali e l'interruzione, per molti, della propria vita professionale con le modalità di sempre - ha commentato Marco Conti, responsabile del **Registro.it** e direttore dell'IIT-CNR - i numeri ci dicono che dopo questa prima fase di apprensione e disorientamento generale, nei mesi di aprile e maggio

la Rete ha costituito un approdo digitale provvidenziale per moltissimi, a giudicare dal netto balzo di registrazioni, rispettivamente con 66.313 e 59.474 nuovi nomi .it. In nessun mese di nessun anno dal 2008 ad oggi si era registrato un numero tale di nuovi domini. Parliamo del +44% e +28% rispetto agli stessi mesi del 2019.' Lo studio dell'IIT-CNR prende in esame l'intera anagrafica del **Registro.it** e calcola l'indice della diffusione di Internet in Italia sulla base del tasso di penetrazione per ogni regione e provincia, ovvero quanti domini .it ogni 10mila abitanti. La regione con il tasso di penetrazione più alto è il Trentino Alto Adige, mentre la Toscana si piazza al terzo posto e sul fronte delle province al terzo posto in assoluto troviamo Firenze (448), preceduta solo da Milano e Bolzano. La Toscana piazza nella top ten anche Siena (426). Più domini .it per i liberi professionisti

L'aspetto più rilevante di questo boom digitale riguarda i liberi professionisti: con quasi 30.000 nuovi domini registrati, la presenza digitale di questa categoria è cresciuta del 35% in un solo anno. Guardando solo ad aprile 2020, si parla di un +113% rispetto allo stesso mese del 2019. Un balzo significativo che vale anche per le altre due tipologie di assegnatari (persone fisiche a +51% e imprese a +56% nel confronto tra aprile 2020 e aprile 2019). 'Significa che sempre più persone decidono di affidarsi al sito web come strumento di valorizzazione e potenziamento del business individuale o aziendale, o anche solo per ritagliarsi uno spazio autonomo e indipendente in Rete, con un proprio sito a fare da biglietto da visita personale - spiega Conti - il difficile anno appena trascorso ha inevitabilmente rimescolato le carte in tavola, accelerando la transizione verso il digitale anche per coloro che erano rimasti più 'offline'. È da almeno un triennio che le registrazioni assegnate a persone fisiche continuano a crescere (+11% nel 2019 e 20% nel 2020) così come i liberi professionisti. Un trend negativo, invece, riguarda gli enti pubblici, che fanno registrare un -57% di

nuova presenza nel 2020, sebbene a fronte del +84% del 2019.' Le imprese si rifugiano nell'e-commerce. Riguardo gli utilizzi e gli scopi probabilmente si tratta in maggioranza di un uso legato alle impellenti esigenze economiche e lavorative personali di chi ha dovuto fare i conti con le misure di prevenzione anticontagio, ovvero con le numerose e frequenti chiusure di molte attività. Confrontando i dati del **Registro.it** con l'ultimo rilevamento Istat la vendita di beni o servizi mediante proprio sito web (anche se non si parla solo di .it) è quasi raddoppiata nel 2020, e riguarda il 17,4% delle imprese italiane con 3 addetti e oltre. Si stima quindi che attualmente circa 170mila imprese dispongano di siti web per l'e-commerce. 'L'aumento esponenziale di siti web per l'e-commerce richiede un sempre maggiore investimento in termini di privacy, sicurezza e competenze digitali sia da parte delle imprese che dei cittadini - conclude Conti - le imprese devono aumentare i loro investimenti in infrastrutture ma soprattutto in competenze digitali per proteggere le transazioni elettroniche dal cybercrime e allo stesso tempo è necessario aumentare la cultura

digitale dei cittadini. Per questo il **Registro.it** ha avviato un programma formativo per gli studenti italiani, la Ludoteca del Registro, per diffondere la cultura di Internet presso le giovani generazioni, aiutandoli a capire cos'è la rete e ad utilizzarla in modo consapevole.'